

## **Essere “Il giovane Holden”**

di *Daniela Sirigu*

Il giovane Holden (Einaudi, 251 pg), romanzo scritto nel 1951 da J.D. Salinger e poi tradotto in italiano nel 1952, racconta di un ragazzo di 16 anni, Holden Caulfield appunto.

Scrive dall'ospedale in cui è ricoverato per tubercolosi, è stato espulso dal collegio di Pencey e senza pensarci troppo decide di scappare a New York.

Arrivato in città si ritrova senza un alloggio dove poter stare, incontra dei vecchi amici e amiche, riceve ospitalità da un professore che stimava fortemente ma da cui dopo alcuni atteggiamenti ambigui decide di scappare.

Le avventure di Holden sono paragonabili a quelle di David Copperfield, ma intrise di una nota di tristezza, esperienze vissute tra alcol, sesso, ricordi ed un continuo tentativo di aggrapparsi agli altri per provare ad andare avanti.

## **Find me: un libro da evitare**

recensione di *Sara Foddai*

Un libro da evitare? Find me (376 pg, Sperling & Kupfer).

Il genere è quello dei romanzi rosa. Scritto da Kathinka Engel, è primo volume di una trilogia.

Difficile da amare: si fa fatica a leggerlo anche perchè non riesce a far immergere il lettore nella storia e nei personaggi sino a diventare molto noioso,

La trama risulta poco scorrevole, i protagonisti sono scialbi: quello al maschile ha una storia pesante alle spalle (carcere) ma è come se avesse vissuto in una dimensione da "Mulino Bianco" rivelandosi senza carattere ed eccessivamente sdolcinato, nota stonata rispetto allo scorrere delle pagine del libro; la protagonista al femminile sembrerebbe presentarsi come una ragazza con la testa sulle spalle ragionevole carismatica e capace di resistere alle tentazioni, ma è raccontata come una di quelle ragazze che alla vista di un bel ragazzo non capiscono più niente e perdono la testa.

Incomprensibile, ad una lettura attenta, la scelta di descriverla e farla comportare come se fosse una donna senza cervello.

Un libro scontato e poco interessante, non certo un libro intenso (come da presentazioni) a rispecchiare effettivamente il cliché da romanzo rosa sdolcinato visto e rivisto.

Un libro da sconsigliare a chi ha voglia di storie intriganti e coinvolgenti: leggero Find Me, davvero troppo leggero per chiunque.

## **Kiss me like you love me: un amore in gioco**

recensione di *Eleonora Delogu*

“Kiss me like you love me” di Kira Shell è una saga in 5 libri (Sperling & Kupfer) incentrata sulla storia di un ragazzo, Neil, e di una ragazza, Selene, che si ritrovano a vivere sotto lo stesso tetto.

Due personaggi dall’animo tormentato, causa trascorsi caratterizzati da traumi derivanti dalla figura di un genitore assente e dagli abusi subiti da parte della baby sitter.

“Kiss me like you love me” è però anche una storia d’amore complessa, vissuta tra errori commessi in passato e interferenze che proprio dal passato ritornano per interferire nel rapporto fra Neil e Selene.

Una lettura da consigliare, perché allo svilupparsi della storia d’amore si associa il raccontarsi delle storie personali dei protagonisti e coprotagonista sulla scena del libro.

Particolarissima la figura di Selene, che nonostante i suoi problemi riesce a salvare più volte la relazione e a tirare fuori Neil dalle avviluppanti “tenebre del passato”.

Importante peraltro anche la crescita della figura di Neil, inizialmente il classico play boy e poi capace di cambiare il suo modo di vedere le donne ed il suo modo di essere arrivando ad aiutare la sua amata in vista del definitivo consolidamento della loro relazione di coppia.

Non mancano i colpi di scena, improvvisi, ad ogni voltar pagina.



## L'ONDA: METAFORA DELLA VITA E DELL'ATTIMO FUGGENTE

recensione *Elisa Cherchi*

Sam, appena giunto da Londra, non è abituato alla libertà che si respira sulle scogliere selvagge della Cornovaglia. LSEP Tanto meno all'inquietudine della vicina Jade, che vuole domare l'onda leggendaria immortalata in una vecchia fotografia, alle Corna del Diavolo, un gruppo di scogli che nessuno ha mai più individuato.

E mentre le tempeste autunnali si avvicinano, la storia ci travolge con lo stesso impeto di quella cresta, verso un finale che spezza il fiato.

"Un ragazzo, una ragazza e l'onda che cambierà il loro destino": è questa la descrizione che Christopher Vick ci dà di queste 304 pagine.

Pare si tratti semplicemente di una storia d'amore, ma è anche un racconto di misteri, di drammi e di viaggi alla scoperta del mondo e di se stessi.

Nella gioia e nel dolore, "Cercando l'onda" non parla solo di un gruppo di surfisti, ma di adolescenti in preda all'euforia tipica di quell'età, che fanno scoperte sensazionali e che hanno voglia di farsi sentire, di essere qualcuno.

E in fondo, l'ammasso di schiuma che il surfista cerca di dominare, non è metafora perfetta dell'impeto adolescenziale?

Ma l'oceano è qualcosa di immenso, non può essere controllato.

Il libro ci insegna soprattutto che certe cose devono semplicemente andare, semplicemente essere: una lezione che i più giovani, che spesso sentono di poter conquistare le vette più alte del mondo, devono imparare.

Il romanzo inoltre è a prova di surfista: parole tecniche, riferimenti e spiegazioni brevi e concise la fanno da padrone, ma senza escludere chi del surf non sa assolutamente nulla.

Ciò che lascia a chi legge è quella sensazione confusionaria di tutto e di niente, di nostalgia e soddisfazione, di vuoto e totale completezza tipica di quelle storie che non fanno in tempo a cominciare, che in un attimo sono già finite.

Breve, scorrevole, ma incredibilmente intensa, un'esplosione di colpi di scena che proprio come quella schiuma, travolgono in un istante.

## **Cartoline dai *live***

### **Sardegna capitale del reggaeton**

#### **L'emozionante concerto di Ozuna infiamma l'Isola di ritmo e passione**

report di *Eleonora Delogu*

Il concerto di Ozuna illumina la notte del 19 luglio 2019 in una fiera di Cagliari strapiena e colorata dell'entusiasmo di fan arrivati al sud dell'Isola da ogni angolo della Sardegna. Nessuno è voluto mancare all'atteso appuntamento con uno dei più grandi interpreti del reggaeton, genere che spopola fra le nuove generazioni e raduna le folle come solo i grandi raduni rock anni '60 e '70 erano in grado di fare.

Un palcoscenico enorme, contornato da luci che cambiavano a seconda del brano messo in scena: questa la scena che ha rapito gli occhi della sconfinata platea che sospirava trepidante in attesa dell'inizio dello show.

Ozuna si fa desiderare e sale on the stage dopo due ore, poi chiude all'una di notte, non si risparmia e canta insieme al pubblico tutti i brani del suo repertorio - tre album: "Todos Los Éxitos" del 2016, Odisea (2017) e Aura del 2018 - facendo dimenticare l'attesa e il caldo, regalando emozioni alle migliaia di ragazze e ragazzi arrivati a Cagliari solo per lui.

È riuscito a cantare canzoni da tutti e 3 gli album da lui composti: il primo composto nel 2016 Todos los éxitos

Una serata di gioia e lacrime (di gioia) che soddisfatto le aspettative dei “più grandi “ e dei giovanissimi.

Un evento da conservare con cura fra gli scaffali della memoria: impossibile fare foto, impossibile avere un autografo.

## ***Appuntamenti live 2022***

### **Gigaton Tour**

**L'energia dei Pearl Jam è pronta a scatenarsi: a Imola l'unica tappa italiana**

di *Giulia Carboni*

Dopo anni di silenzio i Pearl jam tornano a calcare live la scena musicale globale.

Il loro ultimo album, "Gigaton", è uscito a marzo 2020. La band aveva subito annunciato sui social l'imminente tour mondiale con tanto di immancabile passaggio per l'Europa: 17 le date sul vecchio continente, partenza fissata ad Amsterdam per il 15 giugno, unica tappa italiana all'autodromo di Imola il 25 giugno e chiusura - ancora in Olanda - il 24 luglio.

Ma la pandemia ha stoppato sul nascere il "Gigaton tour" - Eddie Vedder & Co. hanno pubblicamente spiegato ai fan che nel rispetto dell'emergenza sanitaria sarebbe stato meglio attendere tempi migliori per ritrovarsi sopra e fronte palco -, rimandato al 2022 ed ora finalmente pronto a partire.

Nel frattempo i Pearl Jam hanno regalato al loro grande pubblico la visione streaming del concerto dell'Hard Rock Calling Festival 2010, 27 brani del loro repertorio da cantare e ascoltare tutto d'un fiato.

Una succulenta anteprima che lascia ampio spazio all'immaginazione: ora non resta che aspettare l'inizio del tour, lo spegnersi delle luci, il tocco di chitarra e..

## ***Luci in sala***

**Alien: nello spazio nessuno può sentirti urlare (cit.)**

**L'atteso ritorno nella sale del capolavoro firmato Ridley Scott**

di *Giovanni Tedde*

Ritorna al cinema un film che nel 1979 ha fatto scalpore e che ancora oggi continua ad avere successo: Alien.

Girato dal maestro Ridley Scott fra Regno Unito e Stati Uniti - casa produttrice 20th Century Fox, 117 minuti -, conquista sin da subito il grande pubblico d'America e del mondo intero.

Alien diventa fenomeno di costume, escono libri e fumetti dedicati, magliette e videogiochi che soprattutto tra i ragazzi riscuotono apprezzamenti ed attenzione.

Genere fantascientifico, pellicola tesa e carica di suspense. L'equipaggio della nave spaziale nostrano incontra nello spazio una specie aliena xenomorfo che non prova emozioni, si riproduce come un parassita e ha acido al posto del sangue nelle vene.

L'uscita del film fece registrare il soldout, e così sarà ancora una volta: i biglietti vanno già a ruba, gli esperti parlano di vera e propria rivoluzione cinematografica e plaudono agli effetti speciali (oscar), all'angosciante colonna sonora e alla

scelta degli attori, fra cui una straordinaria e giovanissima Sigourney Weaver.

## **Un'estenuante caccia allo squalo griffata Spielberg**

**Uscito nel 1975, "Lo Squalo" torna nelle sale cinematografiche ed è di nuovo "shark-mania"**

di *Eleonora Delogu*

Amity (New England): uno squalo sembra essere l'artefice di alcuni attacchi letali ai danni dei turisti e degli abitanti dell'Isola.

In tanti si interrogano su cosa abbia realmente ucciso queste persone, il sindaco della cittadina sull'oceano lancia una vera e propria caccia allo squalo per liberarsi dello spettro che rischia di compromettere l'intera stagione turistica.

Lo squalo (Tigre) è catturato, tutto sembra tornare alla normalità ma qualcosa non quadra.

Toccherà al capo della polizia Brody (Roy Scheider), al biologo marino Quint (Robert Shaw) e al "pescecanologo" Hooper (Richard Dreyfuss) mettersi alla ricerca del vero colpevole in un estenuante inseguimento che rivelerà il vero volto del killer e metterà a dura prova la resistenza dei tre membri dell'equipaggio dell'Orca.

Ben 125 minuti di tensione raccontati con maestria dalla macchina da presa di Stevan Spielberg (2h e 4', Universal).

## **Nella mente di uno psicopatico**

recensione di *Giulia Carboni*

“You”, thriller psicologico del 2018

Il protagonista della serie è Joe Goldberg, libraio di New York che si innamora di una scrittrice destinata a diventare la sua ossessione.

Joe farà di tutto pur di diventare il suo uomo ideale, a costo di uccidere chi cerca di ostacolarlo.

Nella seconda stagione si innamora ancora di una ragazza, non rendendosi conto che in realtà stavolta lei è come lui.

“You” evidenzia la differenza tra amore e ossessione, mostrando come quest'ultima possa portare una persona a fare qualunque cosa per l'altra, ma nel modo sbagliato.

La serie racconta il lato psicologico di una persona che vive l'ossessione come una malattia, ossessione scaturita in realtà da traumi risalenti all'infanzia, come quelli che ha vissuto il protagonista.

“You” propone una tesi coerente e valida, l'autore non fa una colpa a Joe del suo essere ossessionato dall'amore ma indaga nei suoi comportamenti (totalmente sbagliati) e nella spasmodica ricerca di attenzioni in contrasto con ciò che non ha ricevuto da bambino, riportando il suo voler eliminare chi cerca di fermarlo/aiutarlo alla figura del padre, che lui stesso ha ucciso da piccolo per difendere una madre che poi lo ha abbandonato.

Una serie da seguire senza pregiudizi e timori, da guardare in modo oggettivo cercando però di immedesimarsi in Joe.

“You” è capace di superare le aspettative: ed è già forte l’attesa per la quarta stagione.

## QUAL È IL VERO SENSO DELLA VITA?

di *Elisa Cherchi*

Come uscire da una pandemia globale?

Oggi più che mai vorremmo poter rispondere a questa domanda, ma David Mackenzie ha tentato di farlo nel 2011 con il suo distopico *Perfect Sense*, perfetto da recuperare nel periodo in cui ci troviamo.

Michael (Ewan McGregor) e Susan (Eva Green) si incontrano casualmente e tra loro scoppia la scintilla.<sup>[L]</sup><sub>[SEP]</sub> Lui è un cuoco, fortemente disilluso, lei una scienziata.<sup>[L]</sup><sub>[SEP]</sub> Nel frattempo un nuovo virus sta scoppiando e metterà a dura prova il loro rapporto.

In *Perfect Sense*, David Mackenzie non racconta una semplice storia d'amore, ma quella di un mondo in decadenza nel quale non resta che riscoprire ciò che dà senso alla vita umana, al di là del contingente.

# NOTE DAL PIANETA MUSICA

## **A tutto Indie: Gazzelle**

di *Giulia Merella*

Gazzelle (aka Flavio Bruno Pardini) il 12 febbraio 2021 ha pubblica per l'etichetta Artist First / Maciste Dischi "OK", diventato subito disco di platino e fenomeno musicale incontrollabile.

L'album suona lungo undici tracce - 33' e 46" di durata complessiva - fra cui "Destri", premiato con un doppio disco di platino, "Lacrima", "Scusa" e "Belva" sono i singoli che hanno portato il cantautore romano classe 1989 al successo.

"Coltellata" è chicca tutta da scoprire, traccia scritta in featuring con The Supreme.

"OK" è distribuito sulle varie piattaforme streaming (Amazon Music, Apple Musica e Spotify) ed è acquistabile anche in formato cd e vinile.

In fase di lancio era possibile assicurarsi anche uno speciale box set autografato in edizione limitata con l'aggiunta di un cd, un paio di calzini e un berrettino a richiamare le grafiche dell'album.

Il filo conduttore del disco? La sofferenza a cui può portare l'amore.



## **Borahea!**

### **Alla scoperta del K-Pop coreano**

recensione di *Giulia Merella*

I Bangtan Sonyeondan - chiamati anche Bts - sono una boy band sudcoreana composta da 7 elementi: Kim Namjoon - Rm-, Kim Seokjin -Jin-, Min Yoongi -Suga/Agust D-, Jung Hoseok -Jhope-, Park Jimin, Kim Taehyung -V- Jeon Jungkook.

Il gruppo ha debuttato il 13 giugno 2013 con l'album "2 cool 4 skool" che come tema principale aveva i pregiudizi della società nei confronti dei giovani.

Al momento hanno pubblicato 9 album, escludendo gli album realizzati in lingua giapponese per il mercato nipponico.

Il significato del nome è "Ragazzi antiproiettile", mentre il nome del fandom è "Army": scelte significative, dovute al fatto che al debutto la band partiva da zero consensi ricevendo numerosi attacchi da parte di hater da cui, proprio il fandom, ha protetto i Bus stringendosi attorno ed a difesa dei suoi beniamini.

Un gruppo che piace per come si esprime in musica e per la personalità che mette sul palco.

I Bangtan Sonyeondan variano nel genere musicale proposto, rifiutando le etichette semplicistiche e diversificando fra tipologia della proposta e tematiche

trattate nelle loro canzoni: dalle ansie scolastiche alla situazione sociale, dalla salute mentale all'amore proprio.

Un gruppo di ragazzi che nonostante la fama è riuscito a rimanere sempre umili, che risponde a critiche e insulti con la sua musica senza amai mancare di rispetto al prossimo.

Un gruppo di cui è facile innamorarsi: parlano a ragazze e ragazzi affrontando problemi comuni e condivisi, una sorta di abbraccio in note offerto a chi cerca ascolto e vuole solo essere capita/o.

## NEVERMIND, NULLA IMPORTA

recensione di *Elisa Cherchi*

Nevermind è di certo l'album più famoso dei Nirvana, uscito nel 1991, appena tre anni prima della morte di uno degli artisti più iconici della generazione X.

Kurt Cobain ha dato vita ad una raccolta di forte rabbia ma soprattutto di forte dolore.<sup>[L]</sup><sub>[SEP]</sub> Dai testi alla voce spezzata del cantante, ciò che Nevermind suscita è inquietudine pura, ma anche voglia di gridare, che è ciò che facciamo sulle note di "Smells like teen spirits", inno di una generazione definita invisibile.

Tracce come "Where did you sleep last night" o "Come as you are" fanno sicuramente riposare le corde vocali, ma il senso di malinconia e di amarezza che alimentano è qualcosa di struggente e tipico nella produzione artistica dei Nirvana, in perfetta armonia con l'accordatura sottotono della Jaguar di Cobain, gli assoli feroci alla batteria di Grohl e i giri di basso di Novoselic, che tutti conosciamo.

Questo disco ha dato e continua a dare voce a tanti giovani, in un mondo in cui nulla più sembra avere importanza, dilaniato da guerre, pandemie e rischio ambientale.

La DGC records ha fatto la storia del grunge e della musica stessa in appena 12 tracce, per un totale di 59 minuti di pura introspezione, ottimo sfogo per coloro che, come Cobain stesso, cercano "Something in the way", qualcosa lungo la via.



## LE INTERVISTE DEL CASTELVÌ

**Manuela Galistu**

**Dall’Australia a miss Italia,**

di *Eleonora Delogu*

Manuela Galistu, ha 32 anni, ha vinto il concorso Miss Sardegna ed è stata finalista alla prestigiosa kermesse di Miss Italia. Laureata in Scienze Giuridiche è oggi mamma di una bellissima bimba, Nicole. Ha una sorella gemella, ha vissuto in Australia, è la moglie di Brian Sacchetti, già campione d’Italia nel basket con la Dinamo Sassari, nazionale azzurro e attualmente in forza al Treviglio in serie A2.

**Come è la vita della moglie di una delle star del basket italiano? Deve essere un uomo e un marito molto impegnato..**

*“Effettivamente è un po’ difficile perché, come ha detto lei, è davvero molto impegnato fra allenamenti, ritiri pre season, partite casalinghe e trasferte. Però sono molto fiera di lui, perché è un grande lavoratore e appena può non fa mai mancare la sua presenza”.*

**Da Sassari a Brescia e ora a Treviglio: come è stato cambiare più volte città per seguire la carriera del suo compagno?**

*“È stato tosto, però comunque io volevo fare nuove esperienze e ho deciso di seguirlo. Non è mai facile lasciare la famiglia e gli amici ma sono molto contenta della scelta fatta”.*

**Nel percorso intrapreso con Miss Sardegna e proseguito a Miss Italia, c'è qualcosa o qualcuno che l'ha spinto e spronata ad andare avanti. Ha mai avuto dei ripensamenti?**

*“No nessuno. Mi ha certamente aiutata la mia famiglia, mi ha chiaramente sostenuta mio marito ma ho fatto tutto perché volevo farlo e per regalarmi una mia piccola rivincita personale”.*

**Ha qualche hobby?**

*“Sì, mi piace cucinare soprattutto dolci. Faccio l'istruttrice di fitness e anche di pole dance, disciplina che praticavo con costanza prima di diventare mamma: mi allenavo tutti i giorni, ora con la bambina non riesco ma con lei mi... alleno uguale”. (ride)*

**Andrea Sini**

**Professione giornalista (professionista)**

di *Giulia Merella*

Andrea Sini è nato a Sassari nel 1978. È uno dei fondatori della Biblioteca Popolare dello sport, spazio aperto a tutti realizzato in pieno centro storico di Sassari. È un giornalista della Nuova Sardegna, nello specifico si è occupato per anni delle pagine dello sport (*“Ho seguito per tanto tempo da inviato la Dinamo Basket”*) ed ora è passato al settore Attualità. Sin da giovane ha deciso di unire le sue due passioni, la scrittura e lo sport: *“La passione per la scrittura l’ho sviluppata già da molto piccolo, parallelamente anche quella per lo sport dato che giocavo a calcio ma ho fatto anche ciclismo, nuoto, basket e boxe. Adesso, in età più adulta con un lavoro una moglie e due bambini, ho iniziato ad avere un interesse per il canottaggio. Vediamo che succede”* sorride. Come detto, i suoi articoli hanno avuto a lungo come argomento principale la Dinamo, squadra su cui scrive dal 2007: *“Seguita in tutta Italia e in tutta Europa”*. Si capisce che è una persona cui piace molto viaggiare e che in particolare è stato *“colpito dalla cultura Russa, tanto da iniziare a studiare la lingua è appassionarmi sempre di più al di là chiaramente delle vicissitudini raccontate dall’attualità”*.

